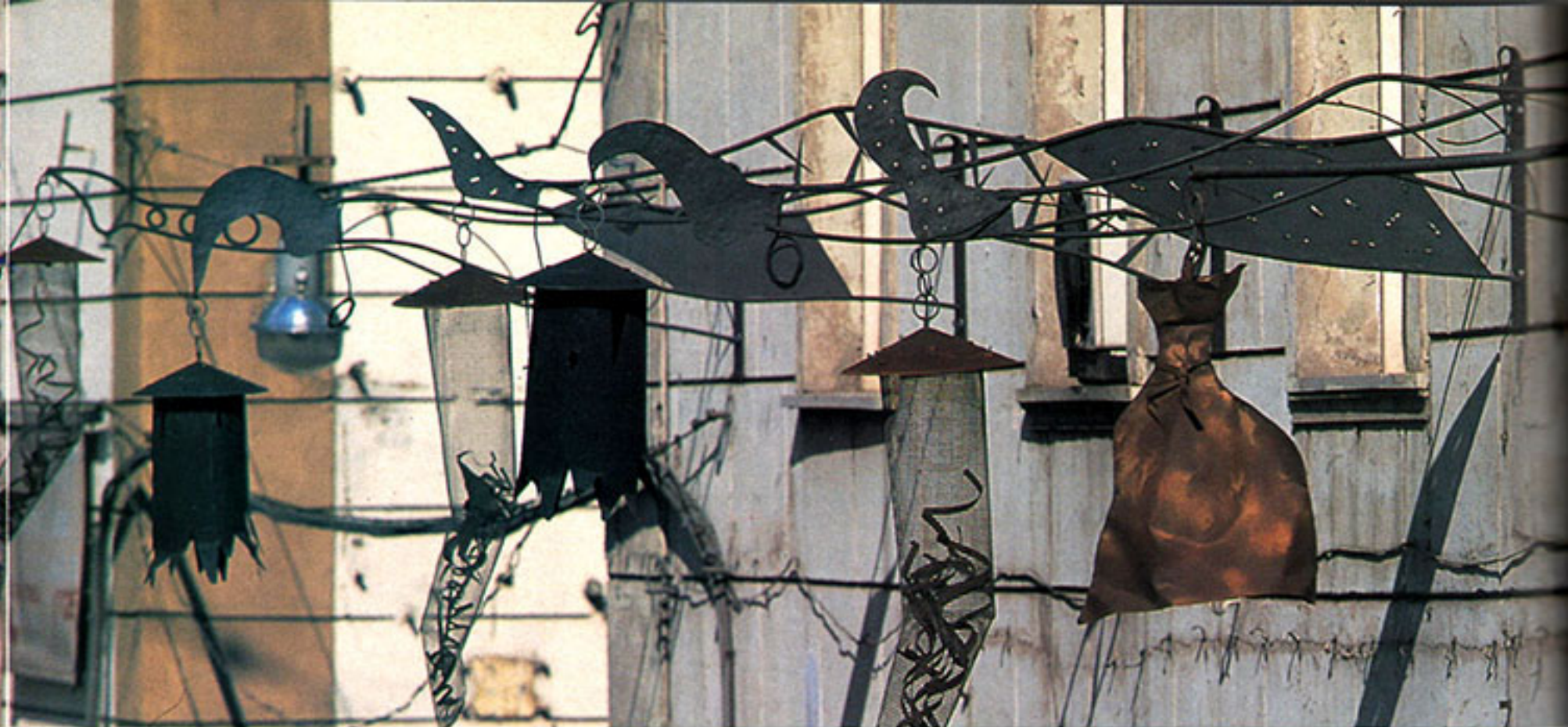


DOSSIER Napoli



Dove, n. 12 dicembre 2000



Arzuzoli



Danzoli



Possillipi

gni sorta. Parteno offre le comodità di un grand hotel e l'atmosfera di una casa: ha sei camere con letti in ferro battuto, ognuna con un balconcino, aria condizionata, frigobar e postazione Internet. Le stanze hanno i nomi di fiori, Rosa, Tulipano, Edera, Narciso, Orchidea e Azalea; quest'ultima è la più bella (e la più cara), perché è l'unica a godere di un doppio panorama, sul mare e su Castel dell'Ovo. Camere con vista ristrutturate di recente sono anche quelle di uno dei pochi alberghi napoletani a 4 stelle dall'ottimo rapporto qualità-prezzo. Nel quartiere

di Posillipo, l'hotel **Paradiso** è ben collegato alla città, perché si trova a due passi dalla funicolare che in cinque minuti porta a Mergellina: dall'alto, lo sguardo abbraccia l'intero golfo di Napoli. Le stanze sono 74, tutte sui toni del blu; la colazione è servita in una delle terrazze più romantiche di Napoli. Una buona alternativa è l'hotel **Villa Capodimonte**, poco lontano dalla reggia omonima che domina il rione Sanità. L'albergo, in un parco secolare, ha 58 camere di charme con pezzi antichi e gouache alle pareti, perfette per chi, la sera, è alla ricerca di silenzio.

GLI ARTISTI D'AVANGUARDIA

Espongono in strada, nelle stazioni del metrò, nelle gallerie quotate. Lanciatissimi, partenopei, sono protagonisti della rinascita della città. Assieme ai giovani che sperimentano le correnti più creative

Guaglioni di genio

Napoli oggi è uno dei centri d'arte contemporanea più vivaci in Italia. Dallo scorso luglio, **Castel Sant'Elmo**, sulla collina del Vomero, ospita rassegne d'arte contemporanea e, da ottobre, pure **Castel dell'Ovo** ha aperto i battenti all'arte del nostro tempo, con una retrospettiva sull'opera di Renato Barisani, un esponente napoletano dell'Astrattismo italiano, cui seguirà, dal 15 dicembre, la mostra dello scultore Augusto Perez. Sempre a dicembre, si rinnova un altro importante appuntamento con l'arte internazionale, alla sua sesta edizione: piazza del Plebiscito diventa il palcoscenico per opere firmate da nomi di grande richiamo: quest'anno è il turno di **Anish Kapoor**, quarantaseienne scultore indiano che per lo scenario partenopeo ha pensato a un'installazione lunga 30 metri e alta quanto Palazzo reale. Anche la neoclassica **Casina pompeiana**, nella Villa comunale, è diventata luogo di sperimentazione che dà spazio a giovani critici e nuovi talenti. Qui è stato inaugurato il primo Archivio digitale d'arte contemporanea e si avvicendano mostre di artisti napoletani e internazionali come *Che cosa c'è di nuovo?* - 2, un osservatorio sulla ricerca contemporanea. Aperta dal 17 dicembre e curata da Pompeiorama, espone quattro firme selezion-

1. *Lampioni in latta ispirati alla Befana, in rua Catalana, firmati da Riccardo Dalisi.*
2. *Una delle sale espositive di Castel dell'Ovo con le opere della mostra dedicata a Renato Barisani.*

3. *Le spiagge di Lucia Ausilio, artista napoletana, realizzate con sabbia del golfo di Napoli.*
4. *L'Angelo di Paul Klee, scultura di Dalisi esposta in una delle nuove stazioni metropolitane.*





nate: Enzo Umbaca, Petra Peter, Laura Benassi e Olaf Nicolai. Dal prossimo febbraio, l'arte diventerà nuovamente protagonista di un'importante opera pubblica, grazie ad Alessandro Mendini, Gae Aulenti e Domenico Orlacchio, progettisti delle nuove stazioni della metropolitana Dante, Museo, Salvator Rosa, Materdei e Cilea. Qui i passeggeri attenderanno i convogli accanto a sculture e installazioni di artisti affermati ed emergenti: Mimmo Paladino, Mimmo Jodice, Renato Barisani, Augusto Perez, Sergio Fermariello, Ernesto Tatafiore, Maurizio Cannavacciuolo, Riccardo Dalisi, Anna Sargenti, Perino & Vele, Marisa Albanese, Raffaella Nappo. Tutti napoletani o comunque legati alla città. Come **Riccardo Dalisi**, autore degli *Angeli di Paul Klee*, sculture esposte alla stazione Salvator Rosa. Designer (sua la caffettiera napoletana prodotta da Alessi nel 1987), pro-

fessore alla facoltà di Architettura, Dalisi ha infatti riprogettato l'arredo urbano di **rua Catalana** e le vie limitrofe, sedi di botteghe artigianali specializzate nella lavorazione del ferro e del rame. Coinvolgendo i maestri lottornieri in un allestimento d'ironici lampioni e sculture a cielo aperto, ha creato una sorta di monumento vivente sfociato, l'anno scorso, nel progetto *Università di strada*, che, oltre a mantenere in vita l'attività delle botteghe, è laboratorio sperimentale per studenti di architettura e anche spazio espositivo. A Natale, le installazioni interesseranno via San Nicola al Nilo e piazza del Gesù, che avranno lampioni e sculture in lamiera ispirate al presepe e ai re Magi.

Raffaella Nappo, sempre per la stazione Salvator Rosa, ha creato un monolite in fibra di carbonio alto 3 metri. L'artista partenopea, nata nel 1966, diplomata all'Acca-

1. Cappotto 500, un'installazione di Perino & Vele alla galleria Artiacco.
2. La pittrice Anna Sargenti, alla Fabbrica del lunedì.
3. La galleria Lia Rumma.
- 4-5. Una sala della Fondazione Morra e palazzo Spagnuolo dove ha la sua sede.



demia di belle arti della città, è uno dei nomi più promettenti. L'anno scorso ha partecipato a *Minimalia* di Achille Bonito Oliva a New York. **Anna Sargenti**, invece, per la metropolitana ha pensato a un gigantesco pannello dipinto nei colori primari che si srotola lungo la banchina di una stazione. Affermata pittrice napoletana, si è fatta notare per le sue ultime sperimentazioni: sculture in legno e di luce, fotografie e lampade. I suoi lavori sono esposti alla **Fabbrica del lunedì**, la prima galleria dedicata al design e alle arti applicate che, da circa un anno, ha aperto anche una seconda sede nello storico rione Sanità. Giusy Laurino, fondatrice e curatrice, dal 1995 propone i nomi più interessanti nel campo dell'arte, dell'architettura e dell'alto artigianato, da Renato Barisani a Oreste Zevola, che a dicembre espone una raccolta di gioielli-scultura in argento. Tra gli emergenti figurano anche Emiliano Perino e Luca Vele (si firmano **Perino & Vele**), rispettivamente 27 e 25 anni, artisti a quattro mani dal 1994, che hanno già esposto a Napoli, Milano, Basilea. La coppia macina giornali per costruire grandi sculture in cartapesta, ironiche e di forte impatto visivo e tattile come *Cappotto 500*, una Fiat 500 riprodotta a dimensioni naturali, o la gigantesca pelle di elefante presentata all'ultima Biennale di Venezia. A Napoli i loro lavori sono esposti nello spazio di Alfonso Artiaco. Quest'ultimo, insieme a **Lia Rumma** (che ha portato in città Anselm Kiefer e la fotografa Cindy Sherman), Raucci e Santamaria e Peppe Morra, fa parte di quella schiera di gal-

leristi grazie ai quali sono arrivate nel capoluogo campano le avanguardie europee e americane: dalla Pop Art all'Arte povera, all'Arte concettuale. Sempre nella galleria di **Alfonso Artiaco** a Pozzuoli, si sono avvicendati artisti di fama internazionale, come il greco Jannis Kounellis, e giovani emergenti, come i napoletani Giovanna Bianco e Pino Valente, che si firmano **Bianco-Valente**: partendo dal video, la coppia elabora al computer immagini e suoni per creare videoinstallazioni o per riportare il fermo immagine su tela.

Umberto Raucci e **Carlo Santamaria** propongono le ricerche più giovani e attuali accostando a nomi internazionali, quali Peter Doig e Hanna Starkey, artisti della scena partenopea. Come **Mariangela Levita**, 29 anni, che ama dipingere figure di animali: il gatto, lo scimpanzé, la tigre. Anche **Peppe Morra** ha portato sotto il Vesuvio una nuova corrente di creatività. Il suo Studio, nel monumentale palazzo Calabritto, ha fatto storia e scalpore a Napoli con happening e performance sulla Body Art. Nel 1994, il gallerista ha fondato l'Istituto di scienze delle comunicazioni visive, altrimenti conosciuto come **Fondazione Morra**, che ha sede nel meraviglioso palazzo dello Spagnuolo, ai Vergini, una delle zone più caratteristiche. Qui, a dicembre, sono esposte le opere dell'estroso **Piero Golia**. Ventiseienne, artista e studente d'ingegneria, divide l'attività tra Napoli e New York. I



1. **Raffaella Nappo**, ritratta accanto a due delle sue opere.
2. **Maurizio Elettrico** e una tela in similpelle disegnata con uno dei suoi tipici ominidi.
3. **Piero Golia** con uno dei suoi Ritratti di tovaglia.
4. **Bianco-Valente**, i due videoartisti davanti al computer, il loro principale mezzo espressivo.
5. **Dog Gay Pride 2000**, opera di **Mariangela Levita**.